

Impianti e hotel in baita Un «parco turistico» al Passo della Presolana

Castione: un albergo diffuso in località Donico previsto nel Pgt
Tra le novità un campo da golf al Pora e la rinascita dell'ex colonia

CASTIONE Contenere il consumo di suolo, privilegiare il completamento di aree già urbanizzate e destagionalizzare il turismo. Sono queste le strategie attorno alle quali ruota il Piano di governo del territorio di Castione della Presolana.

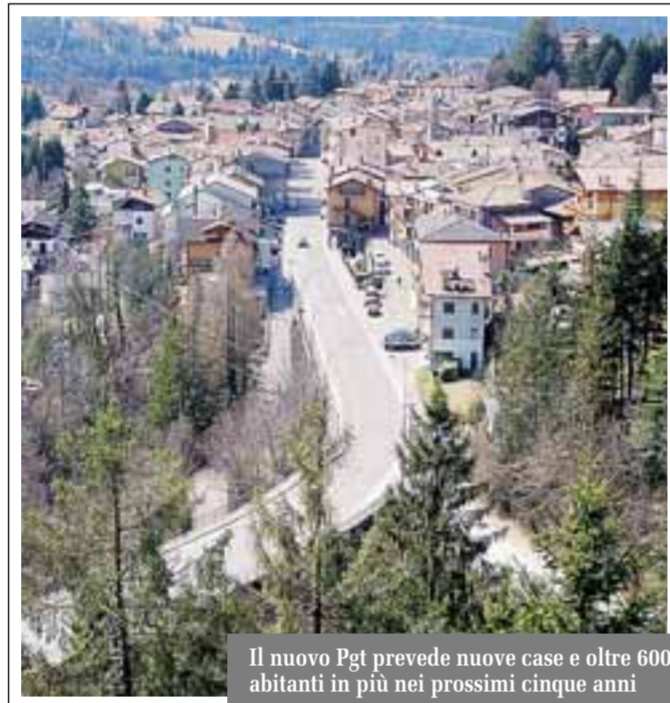
A metterle in fila, durante un'assemblea pubblica, sono stati il vicesindaco Tiziano Tomasoni e i tecnici del Cpu di Brescia, lo studio incaricato della redazione del piano. Il nuovo strumento urbanistico entrerà in adozione per la metà di agosto, nell'attesa di essere approvato definitivamente a fine anno. Nel frattempo, per i sessanta giorni successivi all'adozione, i cittadini potranno ancora proporre eventuali correzioni che però, ha precisato il vicesindaco di Castione, «riguarderanno soltanto il piano delle regole e quello dei servizi, non più il documento di piano». Non si tratterà dunque delle canoniche osservazioni, che i castionesi avevano già fatto pervenire in gran numero prima del deposito: allora infatti le domande erano state più di 250 delle quali, ha spiegato Tomasoni, soltanto un paio suggerivano strategie ed obiettivi mentre nei restanti casi si trattava di richieste di edificabilità. Il dato fa certo riflettere, tanto più se riferito alla realtà di Castione, «regina delle seconde case» (come l'ha definita un recente rapporto di Legambiente) e uno dei paesi che guida la top ten del cemento nell'arco alpino. «Proprio per questo – ha spiegato il direttore tecnico del Cpu Alessandro Magli – il piano individua otto principali ambiti di trasformazione controllata, il più grande dei quali, posto all'ingresso del capoluogo in località Runaia, in larga parte già figurava nel Prg vigente». Proprio uno di questi ambiti (quello adiacente all'antico borgo di Rusio) aveva fatto molto discutere nelle scorse settimane perché sembrava fosse stato dato il via libera all'urbanizzazione dell'area. In realtà la zona (4.000 metri quadrati) diventerà di proprietà comunale e ai privati sarà concesso di costruire in altre aree. «Nei restanti casi – ha proseguito Magli – si è deciso di limitare il

consumo di suolo concedendo piccoli ambiti di trasformazione diretta e favorendo, laddove già esiste un tessuto urbanizzato, gli ampliamenti». Tradotto in numeri si tratta di 129.000 metri cubi di nuova edificabilità che – secondo le proiezioni sui prossimi cinque anni – incrementeranno il numero dei residenti di 646 unità. «Sono però abitanti teorici – hanno tenuto a precisare gli estensori del Pgt – in quanto il dato non tiene conto che parte della volumetria concessa non verrà utilizzata o sarà destinata ad attività commerciali e servizi». Per quanto riguarda invece il turismo, voce numero uno dell'indotto castionesi, le strategie passano attraverso tre grandi poli: il Passo della Presolana, il Monte Pora e l'ex colonia Dalmine, di proprietà comunale. Nel primo caso, in località Donico, il Pgt ha accolto la richiesta di privati prevedendo il «Parco turistico Passo della Presolana». Il pro-

getto non è ancora stato definito nei dettagli ma, secondo quanto ha spiegato l'architetto Giuliano Zani (altro estensore del Pgt presente all'incontro), nella zona dovrebbe essere realizzato una sorta di albergo diffuso. Non solo troveranno posto attrezzature e impianti sportivi connessi agli esistenti (in particolare pista di bob estivi e impianti di risalita) ma alcuni degli edifici agricoli presenti saranno convertiti per accogliere attività sportive, ricettive e di ristorazione. Il fiore all'occhiello del Monte Pora, invece, sarà il campo di golf, che insisterà per buona parte sul territorio di Rogno. Infine, l'edificio dell'ex colonia Dalmine (con annesso parco) sarà destinato ad accogliere attività connesse al tempo libero, al ricovero degli anziani e ai servizi alla persona. L'area sarà servita anche da una nuova strada, prevista dal Pgt insieme ai tratti che saranno realizzati in località Agro e Ponciai.



L'obiettivo del nuovo Pgt di Castione è contenere il consumo di suolo, privilegiando il completamento di aree già urbanizzate. Massima attenzione anche per l'aspetto turistico con la realizzazione di impianti sportivi connessi agli esistenti (come la pista di bob estivi, nella foto a sinistra) e la rinascita dell'ex colonia Dalmine con annesso parco (sullo sfondo, nella foto qui accanto)



Il nuovo Pgt prevede nuove case e oltre 600 abitanti in più nei prossimi cinque anni

Castione/2 Intanto è botta e risposta con le minoranze sulle aree edificabili E in 5 anni oltre 600 abitanti in più

CASTIONE Una superficie di 160.000 metri quadrati e una volumetria stimata in 116.000 metri cubi, per un totale di 580 abitanti teorici nei prossimi cinque anni. Sono questi, in pillole, i numeri del nuovo Piano di governo del territorio di Castione della Presolana. Ai dati si deve aggiungere anche il consumo di suolo già presente nel vecchio Piano regolatore e riconfermato dal nuovo strumento urbanistico: 90.000 metri quadrati e 13.000 cubi, che corrispondono a 66 abitanti, persona più, persona meno. Su queste cifre – contenute nei documenti del Pgt e

presentate dai tecnici che lo hanno redatto – si è scatenata una vera e propria guerra dei numeri: se da un lato infatti l'amministrazione ribadisce che i metri cubi sono 129.000 (116 nuovi, 13 ereditati dal vecchio Prg), la minoranza consigliere ritiene che il dato vada almeno raddoppiato e lo quantifica in 300.000 metri cubi. Le stime dell'opposizione, a tal proposito, non si fermano certo qui: il dato infatti, fatti gli opportuni calcoli, porterebbe ad una crescita abnorme del paese (+30%), tale da far nascere una nuova frazione pari alle due già esistenti di Bratto e Dorga. «Questi dati sono

assolutamente falsi – replica secca l'amministrazione – mesi in giro soltanto per gettare discredito su di un piano che, al contrario, prevede una ridotta distribuzione di volumetria». Anche per quanto riguarda i metri quadrati, spiegano i tecnici che hanno curato la redazione del piano, il dato (superiore ai 200.000 metri) non deve preoccupare né «far gridare alla speculazione, perché nel consumo complessivo sono comprese anche le aree destinate a servizi di varia natura e al verde, che non possono certo essere considerate edificabili». All'origine del dissenso,

tuttavia, ci stanno anche altre questioni, tali, secondo il capogruppo dell'opposizione Lorenzo Migliorati, da far bollare il piano come «irricevibile, in quanto non rispondente a un criterio di giustizia sociale». Il motivo è presto detto e Migliorati lo fa senza peli sulla lingua: troppa distribuzione di suolo a troppe poche persone. «A breve – prosegue il capogruppo della minoranza – presenteremo un documento nel quale riassumeremo le nostre proposte, sulle quali auspichiamo che, nonostante il clima rovente della politica castionesi, si possa aprire un confronto sereno».

Gazzaniga «È stato un colpo di fulmine reciproco». Festa alla casa di riposo dove sono ospiti Teresa e Vito, sposi da 70 anni e un grande amore

GAZZANIGA Sono sposati da 70 anni, ma l'amore e l'armonia che li lega da così lungo tempo sono quelli di quando si sono conosciuti.

Vito Suardi, 96 anni e Teresa Perico di 90 anni, si sono uniti in matrimonio il 6 aprile 1940 nella chiesa della Santissima Trinità di Fiobbio, il paese dell'albinese dove abitavano e da dove si sono trasferiti subito dopo e definitivamente a Pradalunga. Il 70° della loro unione è stato festeggiato lo scorso 1° luglio alla casa di riposo «San Giuseppe» di Gazzaniga (dove sono ospiti da poco più di un anno), con la presenza del figlio della coppia, Luigi, della nipote e dei pronipoti: la Messa è stata celebrata dal parroco di Gazzaniga don Aldo Donghi, è seguito il pranzo con i parenti e, nel pomeriggio, taglio della torta e brindisi con tutti gli ospiti dell'istituto. Una festa alla quale i due anziani sposi hanno partecipato attivamente: Vito, ex artigiano della ditta Gavazzi di Pradalunga, produttrice di pietre coti, dove ha lavorato dall'età di 12 anni assieme al padre Pietro (anche lui «corderò»), è un uomo ancora energico, lucido e di buona memoria con



Vito Suardi e Teresa Perico hanno festeggiato il 70° di nozze

solo qualche problema di vista. Teresa, ex tessitrice del cotonificio Honnegger di Albino, dove era entrata appena quattordicenne, ha una memoria invidiabile e ricorda ogni dettaglio del lontano passato. La loro storia risale all'anteguerra: «Un mio commilitone – ricorda Vito – aveva incaricato me, ormai congedato dal servizio militare, di portare una lettera al pa-

dre di Teresa. È stato in quella occasione che ho conosciuto la mia futura sposa. Era una ragazza bella, di faccia e di persona, mi è piaciuta subito. Dopo tre anni di fidanzamento ci siamo sposati previo assenso scritto dei genitori di lei che aveva solo 17 anni (lui ne aveva 22). È stata l'unica donna della mia vita. Le ho voluto bene e le voglio bene come allora».

Il matrimonio si è svolto in modo semplice, come dice Teresa: «Il vestito da sposa me l'hanno regalato le amiche dello stabilimento; le scarpe le ho acquistate dal calzolaio, ma non sapevo nemmeno che numero avevo. Con Vito è stato un colpo di fulmine reciproco».

Tra i tanti ricordi belli della coppia la nascita dei quattro figli, tre dei quali sono morti in tenera età, le feste dei battesimi, del matrimonio di Luigi, l'unico figlio sopravvissuto. Del tempo di guerra ricorda malvolentieri i morsi della fame che riusciva a tacitare nella casa paterna, malgrado la presenza di altri nove fratelli. Vito è stato in gioventù appassionato del ballo (andava a ballare in una balera di Albino) e anche delle montagne, era un assiduo frequentatore di rifugi. Per quarant'anni sono andati in ferie a Gatteo Mare. Di quando era ragazza, Teresa ricorda invece con piacere il lavoro allo stabilimento Honnegger: «Quando tornavamo a casa, la sera, stanche ma spensierate, c'era anche il tempo per recitare, lungo la strada, il rosario».

Franco Irranca

Il vescovo alla festa di Abbazia «Impariamo a gustare la vita»

ALBINO Tutta la comunità ha accolto sul sagrato della chiesa parrocchiale il vescovo Francesco Beschi che è arrivato ad Albino per le celebrazioni soppresse del patrono della parrocchia di Abbazia, San Benedetto abate da Norcia, patrono d'Europa.

Un appuntamento molto sentito per la piccola comunità dell'Oltresero albinese, che già fin dal mattino si è mossa attorno alla chiesa e al chiostro, addobbando le balaustrate del sagrato con festoni bianchi e rossi, sotto la regia del giovane volontario Daniele Cugini, mentre dalle finestre e dai balconi delle case scendevano i nuovi stendardi di San Benedetto. All'arrivo del vescovo, poi, uno sparo di mortaretti ha richiamato tutti davanti al portone della chiesa, con in prima fila il gruppo alpini dell'Oltresero e poi i bambini e gli animatori del Cre. Qui, il parroco don Filippo Bolognini, insieme al vicario di Albino-Nembro don Giuseppe Locatelli e all'assessore alla Valle del Lupo Monia Carrara (in rappresentanza dell'amministrazione comunale), hanno salutato il vescovo, accompagnandolo poi all'interno della chiesa.

I saluti della comunità di Abbazia sono proseguiti in forma ufficiale in avvio di Messa, sull'altare, con protagonista lo stesso don Filippo. «E con gioia che la comunità la accoglie in questo momento di festa – ha esordito il parroco, rivolgendosi al vescovo –. Ci affidiamo alla sua benedizione per le prossime feste che celebrano anche il copatrono San Bernardo. Intanto vogliamo ricordare due persone a noi care che non ci sono più: Mary Cugini, che ci ha lasciato sabato e Leonardo Anesa scomparso a 15 anni tre anni fa e che avreb-



Il vescovo accolto sul sagrato della chiesa (foto Fronzi)

be compiuto in questi giorni 18 anni». «Grazie per l'invito a condividere con voi la festa – ha risposto monsignor Beschi –. Un grazie che estendo a tutta la comunità, alle sue famiglie, ma soprattutto agli anziani e agli ammalati che non possono essere qui». La Messa ha visto la partecipazione di tutti i parroci della Valle del Lupo: don Dario Colombo (Fiobbio), don Filippo Bolognini (Casale e Abbazia), don Daniele Belotti (Vall'Alta) e don Adelio Quadri (Dossello).

«Dobbiamo vivere, non sopravvivere – ha affermato il vescovo durante l'omelia –. Dobbiamo gustare la vita, darle un senso, che sia serena, ricca, non solo di beni materiali, ma soprattutto di amore. Una vita eterna, non nel senso che si prolunghi oltre la morte, ma che sia intensa, forte. Non importa vivere più a lungo, ma pienamente. E per farlo basta amare: amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente. E amare il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti dipende la vita, la vita piena».

Al termine della Messa, il parroco di Abbazia ha fatto dono al vescovo di una carta geografica del 1600 che riproduce le province di Brescia e Bergamo.

Tiziano Piazza

IN BREVE

S'illumina la Croce del Monte Secco

→ Sabato e domenica ci sarà la tradizionale illuminazione della Croce del Monte Secco. «Quest'anno – afferma Romolo Filisetti degli «Amici del Monte Secco» – ricorre il 45° anniversario della posa della croce di ferro sulla vetta della montagna che, coi suoi 2.267 metri, domina Ardesio e Valcanale». Il programma della manifestazione, che gode del patrocinio della Pro Ardesio, prevede

de per sabato alle 15 il ritrovo alla baita superiore del Monte Secco e la cena alle 19. Quindi partenza per la vetta e, alle 21, illuminazione della croce con torce antivevento. Nella mattinata di domenica possibilità di salire in vetta, alle 11 la Messa nei pressi della baita superiore e alle 12 pranzo alpino su prenotazione. «Ricordo – sottolinea Filisetti – che le prenotazioni si riceveranno entro domani e che sarà attivo, nella mattinata di sabato, il trasporto tende e zaini fino alla baita alta con elicottero». Prenotazioni e info: 0346. 33016/33910 e 338.9463158 o 338.1482842.

Musica e poesie stasera a Villa di Serio

→ Musiche e poesie della tradizione bergamasca a Villa di Serio. Questa sera alle 20,30 al Centro ricreativo anziani, la poetessa dialettale Carmen Guariglia intratterà il pubblico con i propri versi accompagnata dal gruppo «Donne alla fontana di Santa Brigida». La serata organizzata dall'Amministrazione comunale in collaborazione con il Circolo ricreativo per anziani fa parte dell'intenso cartellone di «Aperto per ferie» che terrà banco tutta

l'estate con iniziative culturali, sportive e di intrattenimento.

Rovetta, incontro con Roberto Buscarini

→ Per il ciclo «Aperitivo con l'autore 2010», organizzato da biblioteca di Rovetta e assessorato alla Cultura, sabato alle 18 quarto appuntamento nel cortile della Casa Museo Fantoni: lo scrittore Roberto Buscarini presenterà il romanzo «Lungomare Argentina» e il thriller «Protagonista senza nome».